

EDITORIALE

SE L'ATEISMO DIVENTA UNA SCUOLA

ROBERTO TIMOSSÌ

Se non è una boutade per fare comunque notizia e magari vendere qualche libro in più, lo scrittore e presentatore televisivo Alain de Botton avrebbe in testa edificare un "Tempio dell'Ateismo", concepito come luogo dedicato all'amore, all'amicizia, al raziocinio e (ovviamente) a tutto ciò che non faccia parte in alcun modo della religione. Essendo figlio di un finanziere svizzero ed anche in proprio imprenditore, de Botton starebbe ora addirittura cercando di passare dall'idea alla realizzazione compiuta cercando finanziatori per costruire il suo "santuario" nella City di Londra: si tratterebbe di un grattacielo alto ben cinquanta metri e quindi in grado di sveltare ben oltre un campanile di una chiesa. Diciamo subito che chi conosce bene gli atei militanti non ha motivo di stupirsi di questa notizia, perché il loro modo di interpretare la realtà e soprattutto il loro comportamento pratico non sono per nulla distanti da quelli delle sette religiose (ad esempio, per citarne una su tutte, Scientology). Anche gli atei organizzati hanno infatti di solito i loro luoghi ufficiali di incontro dove si riuniscono in giorni prestabiliti, hanno strumenti di proselitismo e propaganda talvolta potenti come mass media televisivi e pubblicazioni periodiche, venerano come sacri alcuni libri quali "L'origine delle specie" di Charles Darwin o "Il gene egoista" e "The God Delusion" di Richard Dawkins, ripetono come un credo religioso le stesse tesi materialiste, scientiste ed evolucioniste, celebrano ricorrenze e feste proprie, mentre in testi per lezioni didattiche sull'ateismo consigliano apertamente di far conoscere agli allievi le cerimonie atee mettendole a confronto con quelle religiose. Lo stesso de Botton d'altronde aveva già dichiarato qualche tempo fa che nel mondo ci sarebbe l'impellente necessità di una religione laica alla quale assegnare il compito di superare la divisione tra atei e credenti. E a chi gli ha chiesto a che cosa concretamente servirebbe una religione laica, ha risposto che permetterebbe di creare molte cose che ci mancano, tra cui appunto nuovi edifici affini alle chiese o ai templi nei quali si dovrebbero insegnare la bontà e la virtù (naturalmente laiche), accompagnandole con «sane lezioni di pessimismo». A prescindere dal

fatto che in questi nostri tempi travagliati c'è già abbastanza scoramento in giro da non dover pensare che ci sia bisogno di impartire lezioni di pessimismo, il progetto di una scuola atea sembra il vero obiettivo programmatico capace di accomunare tutti gli atei militanti. Se infatti lo zoologo ateo Richard Dawkins bolla come una sciocchezza l'idea che agli atei servano dei templi, reputa per contro utile investire risorse umane e finanziarie per migliorare l'insegnamento "secolarista" nelle scuole e per aprire nuovi centri educativi non religiosi nei quali si insegnino ai giovani l'approccio razionale e scientifico. Quello del monopolio dell'educazione scolastica sia pubblica sia privata pare essere il principale cruccio degli atei scienziati, di coloro cioè che pensano che vera conoscenza è unicamente quella delle scienze naturali e razionale è solamente ciò che dicono gli uomini di scienza. In effetti siamo qui in presenza di atteggiamenti non scientifici, bensì ideologici e le scuole secolariste di cui parlano tanto de Botton quanto Dawkins sono non tanto "non religiose" quanto "anti-religiose". La verità più profonda che emerge da queste bislacche polemiche tra atei di successo è che l'ateismo contemporaneo, perseguendo lo scopo di eliminare definitivamente dalle nostre coscienze l'idea stessa dell'assoluto trascendente e con essa qualsiasi culto religioso, finisce in realtà per crearsi nuovi assoluti terrestri, divinizzando l'uomo e in particolare la sua cultura scientifica. Gli atei si limitano così a sostituire una visione religiosa teocentrica con una visione religiosa antropocentrica, con il rischio di riproporre quel culto della dea ragione a cui durante la Rivoluzione francese furono consacrati dei templi, ma pure atti terribili di intolleranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

